



**CONSULTA FINANZA LOCALE  
Seduta del 24 ottobre 2011**

Presenti: Marchioro Diego (Presidente), Berto Mara, Marcato Roberto, Patron Vincenzo, Recaldin Andrea

Giustificano: Bellesia Mauro (esperto)

Assenti: Basso Elena, Bonaldo Stefano, Castaman Giuseppe, Martellato Andrea, Montagnoli Alessandro, Perin Marco, Peron Samuele, Prandini Andrea, Sartori Maricla, Zorzi Catia, Maurizio Bonazzi (esperto).

La consulta è convocata il giorno 24 ottobre 2011 alle ore 15:30 presso la sede sociale in Rubano (PD).

Il Presidente, constatato e fatto constatare la regolare convocazione dell'organo, apre i lavori.

**Punto 1. “Approvazione verbale della seduta precedente”**

La consulta all'unanimità

DELIBERA

Di approvare il verbale della seduta precedente.

I punti seguenti all'ordine del giorno vengono condensati nella trattazione del tema centrale dei Consigli Tributarî, tema il cui dibattito scaturisce il documento di proposta allegato al verbale di cui costituisce parte integrante.

La seduta è tolta alle ore 17:00.

Il Segretario Verbalizzante  
Daniele Contarato

Il Presidente la consulta  
Diego Marchioro

## **PROPOSTA DELLA CONSULTA FINANZA LOCALE PER IL DIRETTIVO**

La consulta Finanza Locale riunita nella seduta del 24 ottobre 2011 formula la seguente proposta sui Consigli Tributarî.

I Consigli Tributarî, introdotti dal decreto legislativo luogotenenziale 8 marzo 1945, n. 77, sono stati riattivati a seguito dell'emanazione del DL 78/2010. Tale reintroduzione è stata ulteriormente incentivata dall'articolo 1, comma 12-bis del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138 che ha elevato (per gli anni 2012, 2013 e 2014) la quota di compartecipazione ai tributi erariali al 100 per cento a condizione che il comune istituisca il Consiglio tributario entro il 31 dicembre 2011. Inoltre, l'utilizzo della c.d. "Robin Tax" sempre previsto nel DL 138/2011 è a propria volta condizionato all'istituzione del Consiglio Tributario.

La norma del 1945 prevede le funzioni dell'organo, ossia:

*"8. I Consigli tributarî hanno il compito:*

- a) di tenere aggiornato l'elenco dei contribuenti soggetti alle imposte dirette, facendo proposte per le nuove iscrizioni;*
- b) di fornire all'Ufficio delle imposte gli elementi di fatto per la identificazione e per la valutazione della materia tassabile relativamente ai singoli contribuenti, agli effetti delle imposte dirette;*
- c) di fornire, a richiesta dell'Ufficio, notizie sulla situazione generale delle singole classi di contribuenti;*
- d) di denunciare al Comitato gli accertamenti proposti dall'Ufficio o concordati nei casi previsti dall'art. 16."*

(la funzione di cui alla lettera a) è stata superata da normativa più recente).

Sempre la norma del 1945 prevede l'elezione a suffragio universale - peraltro inapplicabile in quanto manca un successivo provvedimento previsto nella norma stessa - e l'incompatibilità della carica di Consigliere con quella di componente il Consiglio Tributario. Il Consiglio Tributario deve essere costituito senza comportare maggiori oneri per i Comuni: evidente l'impossibilità della cosa, la Consulta ritiene che i costi possano essere contenuti al massimo utilizzando le risorse umane dell'ente. Nello specifico, si individuano le aree/funzioni che possono essere direttamente interessate e che dovrebbero rappresentare i componenti del Consiglio Tributario:

- Tributi;
- Vigili urbani;
- Commercio;
- Urbanistica / edilizia privata;

Si valuta inoltre positivamente la possibilità di incentivare i dipendenti per l'attività, senza dimenticare la possibilità di delegare anche a Società all'esterno un servizio di verifica al fine di garantire la massima indipendenza nei controlli.

La proposta della Consulta è quella di sollecitare i Ministeri competenti – Interno ed Economie e Finanze – in ordine ad un regolamento omogeneo sul territorio nazionale del Consiglio Tributario che preveda una composizione eminentemente tecnica come evidenziata sopra.